

BENVENUTI AL DOM-MUSEO!



Il Museo della Cattedrale di Brema è stato creato dopo l'importante restauro della cattedrale negli anni Settanta, nel corso del quale ampi scavi hanno portato a nuovi approfondimenti sui 1200 anni di storia della cattedrale e alla scoperta di tombe medievali con preziosi ampliamenti. Gli ampliamenti del XIV e XV secolo hanno fornito le stanze necessarie per l'arredamento del museo.

In passato, la cosiddetta "Tresekammer", la volta del tesoro con il tesoro della cattedrale dell'epoca, si trovava qui accanto al coro; sotto la "Tresekammer" c'era una Marienkapelle (tardo romanica, affrescata all'inizio del XV secolo); la sala adiacente in stile gotico decorato conteneva la biblioteca della cattedrale. Dopo la Riforma, queste stanze servivano a scopi profani, lo stoccaggio di carbone e gesso. Dal 1823 in poi, la cosiddetta "cantina di piombo" fu ospitata qui. (Oggi si trova sotto l'ex chiostro; ingresso esterno alla cattedrale - da vedere!)

1 Entrando nel Museo della Cattedrale, il visitatore, sempre sul ponte pedonale in legno, è sorpreso di vedere le fondamenta semicirculari di un'abside. Il loro diretto prolungamento si unisce al muro esterno della cripta orientale della Cattedrale, costruita da Adalberto, che viene spostata molto più ad est (due finestre semicirculari e una rotonda romanica, seconda metà dell'XI secolo, parzialmente restaurata).

Ora ci troviamo in una sala romanica del XIII secolo. L'affresco è stato scoperto sotto strati di intonaco

sporco durante le ultime ricostruzioni. Dopo un'attenta esposizione, il consolidamento e il restauro, si possono vedere quattro immagini sotto una ricca decorazione a viticci e teste d'angelo inserite. Nel giogo d'ingresso il Battesimo di Cristo nel Giordano; al centro, sui lati opposti, solo in frammenti, i soldati che si contendono il mantello e la Deposizione; sulla parete più stretta della sala la rappresentazione di Cristo nella mandorla, detta Maiestas Domini. L'altare si trovava qui, nell'ex cappella della Vergine Maria.

2 Ecco i frammenti di pietra della Cattedrale: capitelli, piedistalli e ornamenti del primo e tardo romanico. Sono stati rimossi durante le ricostruzioni del XIX secolo e sono ora presentati qui. Davanti alla grande finestra della sala 2 è mostrato il corso dei 1200 anni di storia dell'edificio.

Questa sala, rivestita con modanature in mattoni rossi, contiene alcuni ma bellissimi resti di sculture che in passato erano abbondanti. (Dal 1561 al 1638 la cattedrale fu chiusa e trascurata). Particolarmente degne di nota sono le rappresentazioni dell'Ultima Cena (inizio del XV secolo), un rilievo con scene della vita dei santi dottori Cosma e Damiano e - in basso, davanti alla scalinata - Sant'Anna con Maria e Gesù Bambino (intorno al 1500).

3 Le scale portano alle sale superiori del Museo della Cattedrale. I nostri visitatori sono invitati a fermarsi sui gradini e a dare un'occhiata a due frammenti di rilievi molto precoci: Sansone che lacera il leone, e il lupo Fenris, entrambi della seconda metà dell'XI secolo, probabilmente provenienti dall'ex facciata ovest della Cattedrale, progettata da Adalbert e Liemar.

In una vetrina nella parete della scalinata si possono vedere gli stemmi medievali dei membri del clero della cattedrale.

La sala d'ingresso del primo piano è dedicata alla storia e al significato della diocesi di Brema, dalla sua fondazione nel 787 fino al suo crollo nel 1648. Naturalmente si sono potuti evidenziare solo alcuni

temi selezionati, come ad esempio i vescovi di Brema come missionari e santi (Willehad, Ansgar, Rimbert e Unni); Adalbert come politico e arcivescovo; Brema come centro di missione per l'Europa del Nord ("La Roma del Nord"); la musica dell'Alto Medioevo a Brema; i documenti e i sigilli dei vescovi di Brema; la storia della congregazione della Cattedrale dopo la Riforma.

L'attenzione dei visitatori viene rapidamente attirata dalle argenterie esposte nel centro; si tratta di magnifici campioni di utensili d'argento per l'altare dal 1400 al 1850 circa.

4 Tuttavia, il pezzo forte della collezione si trova nella stanza accanto a sinistra, pochi passi più in basso. Si è notevolmente oscurato perché qui i reperti provenienti da sei tombe vescovili dell'XI-XV secolo sono conservati in vetrine protette dalla luce. Una figura vescovile in legno davanti alla scalinata che conduce alla sala climatizzata del 1410-1420 circa illustra come venivano indossati i vestiti una volta.

Tra i numerosi tesori, gli **il pastorale di Limoges** sono particolarmente degni di nota. Mostra un grande miracolo che sta avvenendo: Un angelo viene da Maria per dirle che concepirà il Figlio di Dio. Inizia il miracolo natalizio dell'Incarnazione di Dio (metà del XIII secolo, tomba 18).

Altrettanto impressionanti sono le parti dei paramenti qui mostrati. Questi reperti provenienti dalle tombe sono stati puliti, conservati e restaurati nel "Riksantikvarieämbetet" di Stoccolma, Dipartimento dei tessili storici. Dalla ricchezza dei tesori tessili va evidenziata una **mitra** del XIII secolo. Il retro mostra i santi Pietro e Paolo, il davanti una rara rappresentazione di una intercessione celeste (Deesis): Cristo come giudice del mondo tra Maria e Giovanni Battista.

Nella primavera del 1995 il museo del duomo di Brema è stato notevolmente ampliato con le opere d'arte conservate nel magazzino durante il grande restauro della cattedrale. Il museo ampliato è stato anche in

grado di offrire nuove sale per l'esposizione di un gran numero di tessuti trovati nelle tombe medievali che erano tornati da Stoccolma, dove erano stati professionalmente conservati.

Dalla stanza con l'argenteria, il visitatore sale una piccola scala per raggiungere le nuove stanze. Una bella vecchia cassapanca di ferro, che oggi funge da cassetta di raccolta per le donazioni, è il primo esempio di ulteriori scoperte. Il visitatore si gira a destra e un muro di quadri illuminato attira l'attenzione sui manoscritti medievali. Le foto gli danno un'impressione dell'antica collezione della biblioteca della cattedrale, dei suoi manoscritti miniati su pergamena dall'XI al XV secolo.

6 Il primo quadro che cattura l'attenzione del visitatore in queste sale è l'"**Uomo dei dolori**" di **Lucas Cranach** del 1537 circa, che raffigura il crocifisso e la resurrezione di Gesù Cristo con le sue ferite. Questo tipo di pittura può essere fatta risalire al tardo Medioevo. Utensili d'altare storici e libri di inni, in prestito dalla parrocchia cattolica di Dt. Johann, sono esposti in una teca dipinta di scuro sulla parete accanto al quadro di Cranach. In questo modo, il carattere ecumenico del museo diventa chiaro.

5 In una piccola stanza dietro il quadro di Cranach ci sono altri dipinti che mostrano Gesù alla flagellazione e al trasporto della croce. La rappresentazione di questi temi pittorici è cambiata notevolmente nel corso del tempo. Si può anche vedere una grande rappresentazione del martirio di San Sebastiano.

6 Nell'ala sud del museo ampliato è esposto un altro dipinto di grande formato, "Zinsgroschen" (Tributo in denaro). Si tratta di una copia dell'omonima opera del famoso pittore fiammingo P. P. Rubens (1577-1640). L'originale è a San Francisco, un'altra copia è al Louvre. Rispetto a questi due dipinti, la versione di Brema è un'immagine speculare, quindi è stata ovviamente realizzata dopo un'incisione.

Il **volontariato** ha una lunga tradizione a Brema. La vetrina sulla parete laterale contiene alcuni prestiti di tre vecchissimi comuni di Brema: La Diaconia della Cattedrale di San Pietro (fondata nel 1638), la Confraternita di Sant'Anna (1327) e la Confraternita di San Giacomo (fondata già nel XIII secolo per sostenere i pellegrini nel loro pellegrinaggio a Santiago de Compostela). Le opere d'arte qui esposte: una statua lignea di San Giacomo e uno "Schauer", recipiente per la preparazione e la presentazione del vino speziato, testimoniano la ricca tradizione di queste comunità.

7 Le cinque figure dell'altare ligneo, un tempo sull'altare maggiore della cattedrale, ora nella piccola sala adiacente, sono state realizzate nel XIX secolo. Si tratta di belle copie delle figure della famosa tomba medievale di Sebald a Norimberga. Sono gli apostoli Paolo, Tommaso, Giovanni e Matteo, affiancati da San Pietro, il patrono della cattedrale.

Due schizzi mostrano "Il Compianto di Cristo" e "L'adorazione dei Re Magi" del pittore di Brema Arthur Fitger (1840-1909). I dipinti finiti si possono vedere in una cappella laterale della cattedrale. Inoltre, la lapide in ottone della tomba del prevosto della cattedrale Johann Rode, morto nel 1477, ci mostra le grandi capacità degli artigiani medievali. Questo pannello è un buon esempio della veste di un sacerdote nel Medioevo, perché il sacerdote morto era - secondo la tradizione dell'epoca - rappresentato in piena regalia.

8 Pensando a quest'opera d'arte, il visitatore entra nell'adiacente **seconda sala per i tessuti**, che vale particolarmente la pena di vedere. In questa sala, che deve essere anche oscurata e climatizzata a causa della sensibilità dei reperti esposti, i reperti della tomba 7 sono esposti in due vetrine. L'arcivescovo era vestito con tre grandi abiti chiamati tunica, dalmatica e casula.

Soprattutto il dalmatico è molto notevole, perché mostra al visitatore un meraviglioso motivo di ornamenti vegetali e un taglio sopra l'orlo, in cui le

parole "il sultano onnipotente" sono intrecciate in lettere arabe. Secondo le ricerche del Laboratorio Tessile di Stoccolma, la Dalmazia è stata realizzata nella Spagna moresca nel XIII secolo. Fu realizzato nella Spagna moresca nel XIII secolo. Il fatto che sia venuto a Brema dimostra l'importanza dell'arcivescovado di Brema.

Oltre a questi grandi paramenti, nelle vetrine sono esposti vari piccoli oggetti: accanto alla casula, la mitra in seta giallastra, e a sinistra della Dalmazia due set di un abito di lino bianco. Su di essi si trovano modelli di aquile doppie, gazzelle, falchi e palmette. Sopra le ali delle aquile doppie c'è un nastro, che a sua volta consiste in un testo in arabo: "Il successo verrà da Dio". Sopra le due passamanerie si trovano alcuni piccoli reperti e tessuti provenienti dalle tombe: due ricami ottagonali in seta per guanti con l'agnello santo al centro, due polsini per guanti anch'essi decorati con ricami, parti di una croce sindonica, una semplice custodia in taffetà per una lastra di piombo con il nome del defunto (purtroppo perduta) e due fibbie di bronzo per la cintura. Nei cassetti, i tessuti conservati sono sapientemente conservati per la ricerca e per le mostre speciali.

Al momento di lasciare le "nuove stanze", il visitatore non deve dimenticare di dare un'occhiata alla parete fotografica „**Un Requiem tedesco**” di **Johannes Brahms** - prima rappresentazione nella cattedrale di Brema". Questo evento del 1868 è ben illustrato da testi e foto dell'epoca.

© Stiftung Bremer Dom e.V. 2020, traduzione: Dr. Paolo Correnti



Abbiamo bisogno del vostro sostegno!

Potete effettuare la vostra donazione in modo semplice e sicuro con il vostro **smartphone** proprio qui. Basta scansionare il Codice QR (<http://twn.gl/bd>).